#### PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267 Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org



## "DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

## 07 FEBBRAIO 2016 - V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## CHI MANDERÒ E CHI ANDRÀ PER NOI?

"Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". (Lc 5,10)

1ª Lettura: Is 6,1-2a.3-8- Salmo: Sal 137 - 2ª Lettura: 1 Cor 15,1-11 - Vangelo: Lc 5,1-11

«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla ...»

Luca 5,5



Padre mio, ora la tua Parola è qui! Si è levata come sole dopo una notte buia, vuota e solitaria: quando manca lei, è sempre così, lo so. Dal mare, ti prego, soffi il dolce vento dello Spirito Santo e mi raccolga, mi accompagni a Cristo, tua Parola vivente: Lui voglio ascoltare. Non mi scosterò da questa spiaggia, dove Li ammaestra e parla, ma rimarrò qui, finché non mi avrà preso con sé; allora lo seguirò e andrò con Lui, dove mi condurrà.

#### SALÌ IN UNA BARCA, CHE ERA DI SIMONE

La chiamata di Simon Pietro ha un'introduzione articolata in successivi passaggi. Il primo di essi è segnato dal coinvolgimento di Simone nell'attuale attività di Gesù. Il pescatore è invitato a concedere l'uso della propria barca per aiutare la predicazione. I pescatori sono a riva per lavare le reti, la barca è vuota e Gesù la «occupa», chiedendo poi a Simone di scostarsi da riva per permettergli di insegnare con più agio a molta folla. All'inizio sembra in gioco solo la disponibilità cortese di Simon Pietro a prestare la barca ma, mentre si scostano dalla riva, ci accorgiamo che, di fatto, anche questo pescatore arriva ad ascoltare la Parola di Dio predicata in Galilea.

Il secondo momento vede un impegno di Simone e dei soci ancora più netto e impegnativo. Gesù chiede loro di prendere il largo e di pescare di nuovo. È un'azione un po' fastidiosa, in netto contrasto con le regole professionali e le abitudini dei pescatori, con la loro stanchezza e con l'imbronciatura per la notte appena trascorsa a lavorare inutilmente. La risposta, ragionevole alla rivela accanto obiezione. all'autorevolezza affidamento sincero di Gesù: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; sulla tua parola getterò le reti» (Lc 5,5).

Il risultato della pesca umanamente improbabile è tanto grandioso che assieme alla barca di Simone è coinvolta anche quella dei soci. Una barca sola non può portare a riva tutto il pesce raccolto dalla sua rete. L'accadimento sorpassa, evidentemente, previsione dei pescatori, i quali certo non avevano allestito una barca con una rete capace di catturare una quantità di pesce che solo due barche possono portare a riva. Il risultato finale è la sensazione dei pescatori di essere coinvolti in qualcosa di non semplicemente umano: «Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone» (Lc 5,9-10). L'esperienza vissuta da questi uomini è che Gesù può dilatare a dismisura la

loro capacità proprio nell'attività della pesca, specifica della loro identità.

Di fronte alla comprensione del dono, avviene la maturazione di un senso di dolorosa distanza dalla potenza di Gesù, che li ha chiamati a un'incredibile partecipazione e condivisione. Per questo Simone arriva a dire: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore» (Lc 5,8).

La chiamata di Simone è, a questo punto, molto rapida. Pietro è invitato a essere coraggioso, ossia a integrare positivamente il suo sapersi anche peccatore: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). Se Pietro ascolterà, avverrà il prodigio di una nobilitante trasformazione. Il pescatore di pesci diventa all'improvviso «pescatore di uomini». Lui e i suoi due soci possono tirare a terra le barche, lasciare tutto e seguire Gesù.

La sequela dietro Gesù ha la doppia radicalità del distacco dalla vita precedente e dell'ampiezza universale della missione.

#### ECCOMI, MANDA ME!

Anche nel racconto che riguarda Isaia, fatto in prima persona, la vocazione viene solo al termine di una lunga preparazione. Il primo momento è quello dell'esperienza della trascendenza e insieme della presenza del «re, il Signore degli eserciti»: il Dio di Israele è «seduto su un trono alto ed elevato», ma «i lembi del suo manto riempivano il tempio» (Is 6,1). Nell'alto dei cieli, sopra la figura del Signore seduto sul trono altissimo, stanno i sei serafini, ma la sua visione è capace di far tremare il tempio e di riempirlo di fumo.

Al pari di Pietro, anche il futuro profeta di fronte alla visione di Dio si sente smascherato e perduto. Percepisce di non poter appartenere a quel mondo che adesso gli si è fatto visibile perché le sue labbra sono impure e impuro è il popolo a cui egli appartiene.

Isaia sa che i suoi occhi hanno visto «il re, il Signore degli eserciti» (Is 6,5), ma solo l'intervento di uno dei serafini, che purifica le labbra del futuro profeta, permette di superare questa inadeguatezza. Di fronte alla voce divina, che cerca qualcuno da mandare, Isaia offre se stesso. Le sue labbra sono state rese pure, perciò può dire: «*Eccomi, manda me!*» (Is 6,8).

Come nel racconto evangelico, si parte dall'esperienza di un dono, della sua eccezionalità, dell'inadeguatezza che viene smascherata, ma anche da un atto e una parola creativa che permettono sia la nuova sequela sia la missione.

# CHIAMATO PER ULTIMO, HO FATICATO PIÙ DI TUTTI LORO CON LA GRAZIA DI DIO

Il tema principale delle parole di Paolo ai Corinzi è il Vangelo annunciato. La collocazione liturgica del brano, però, finisce per esaltare il riferimento alla vocazione personale dell'apostolo.

Ancora una volta l'esperienza emergente di fronte all'incontro con Gesù risorto è quella della propria

assoluta inadeguatezza. Paolo si definisce drasticamente «un aborto», sapendo di essere stato persecutore della Chiesa. Questo sentimento di partenza, però, fa da leva alla certezza di quanto ha ricevuto. L'Apostolo addirittura ammira, in se stesso e nella propria trasformazione, quello che è stato operato dal Signore: «Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me» (1 Cor 15,10).

Al credente, che partecipa alla liturgia di oggi, sono presentate alcune idee forza. Il dono di una vocazione comporta la dilatazione in una missione. La paura di fronte alla grandezza dell'azione del Signore non deve divenire un blocco, ma essere una forza per la missione, come accadde per Isaia, Paolo e Simon Pietro.

#### CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 7 V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - prima settimana del Salterio

38ª Giornata per la vita: In chiesa saranno in vendita vasetti di primule il cui ricavato andrà in favore della grande e preziosa opera promossa dal Centro "Vita Nuova" di Cesano, della Dott.ssa Giuseppina Pompa

**Mercoledì 10 DELLE CENERI - 4^ settimana del salterio - Riconciliatevi con Dio.** Ecco ora il tempo favorevole (2Cor 5,20). Un giorno di digiuno per riempirsi solo di Dio; un giorno di preghiera e penitenza per intraprendere un vero cammino di conversione. **Astinenza e digiuno** 

ore 8.00 in Cattedrale S. Messa con rito dell'imposizione delle Ceneri

ore 9.00 Pantanaccio S. Messa con rito dell'imposizione delle Ceneri

ore 17.00 in Cattedrale Celebrazione con imposizione delle Ceneri con tutti i bambini della Catechesi con le famiglie

ore 18.30 in Cattedrale S. Messa presieduta dal Vescovo con rito dell'imposizione delle Ceneri. Sono invitate a partecipare tutte le realtà della Parrocchia, gruppi/movimenti ecclesiali e operatori pastorali (Cresimandi, Catechisti, Oratorio, Scout, Caritas, Ministri Straordinari della Comunione, Canto e Liturgia



GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO SI CELEBRA LA MEMORIA
DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES
E LA 24ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria:
"Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5)
II Messaggio di Papa Francesco è disponibile in chiesa.
La celebrazione diocesana avrà luogo presso la
Parrocchia B. V. Maria Immacolata alla Giustiniana,
dalle ore 9.30 alle ore 16.30.
ore 11,30 Santa Messa presieduta dal nostro
vescovo Gino Reali

Il programma è pubblicato a parte. Per informazioni: Angela Zecchini (cell. 349.1738590)

Ogni VENERDÌ di quaresima è giorno di astinenza, penitenza, preghiera e carità. VIA CRUCIS – ore 17,30 in Cattedrale; ore 16,30 al Pantanaccio

Domenica 14 I DOMENICA DI QUARESIMA - prima settimana del Salterio

ore 18.00 Chiesa Cattedrale - RITO dell'ELEZIONE dei CATECUMENI con la presenza del nostro vescovo

**CATECHESI 2015-2016** 

Venerdì 12 ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima

ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani

Sabato 13 ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi

Giovedì 11 Ricorrenza del 10° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale del nostro vice parroco

DonLulash.

Sabato 13 Don Lulash, dopo la S. Messa delle ore 18,30 celebrata in Cattedrale, sarà lieto di festeggiare, con un agape fraterna, il 10° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale presso il centro Pastorale Diocesano di via della Storta 783,

#### **CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CATECHISTI**

Sabato 13 febbraio ore 9,30 - 13,00 presso il Centro Pastorale Diocesano di Via della Storta n. 783 Il corso proseguirà Sabato 20 e 27 febbraio ed è valido per il rinnovo del Mandato Triennale del 2016.

CAMMINO DI FEDE CON I FRATELLI DEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE.
UNA NUOVA CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI, IN PARROCCHIA! VIENI E VEDI!
Potrai trovare una parola di speranza e un incontro fraterno che, forse, stai cercando per la tua vita
Le catechesi si terranno per due mesi il lunedì e il giovedì nei locali parrocchiali, dalle ore 20.45 alle ore 22.00.